

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Servizio Clienti - Tel. 02 63797510

Fondato nel 1876   www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 5  
Tel. 06 688281

**facile farlo buono.**  
Disponibile su **App Store**




**Nativi americani, la polemica**  
Robert Redford con gli indiani Hopi: fermate l'asta delle maschere sacre  
di **Alessandra Farkas**  
a pagina 19

**Domani**  
**laLettura**



**Anticipazioni**  
«The Lowland», Jhumpa Lahiri racconta l'India e il suo mondo  
di **Luca Mastrantonio**  
nel supplemento

**caffè motta**  
caffemotta.com

ALCUNE IDEE ORIGINALI, ALTRE INESATTE

## ORA LA POLITICA DEVE DECIDERE

di MICHELE AINIS

I nostri dieci saggi si sono trasformati in dei saggisti. Nel senso che hanno generato un saggio, e nemmeno tanto breve: 83 pagine la parte scritta dal gruppo di lavoro sull'economia, 29 pagine quella firmata dal gruppo sulle riforme istituzionali. Ne valuteremo (pardon, ne saggeremo) a mente fredda le proposte, dove indubbiamente non manca qualche buona idea, specie sulla crescita, sulla concorrenza, sul lavoro. Quanto alle istituzioni, s'incontrano alcune idee esatte e altre originali. Peccato che le idee esatte non siano originali, mentre quelle originali suonino inesatte.

È il caso, per dirne una, dell'intenzione di rinviare il referendum, in modo che i cittadini possano contare davvero. Come? Elevanto il numero delle sottoscrizioni necessarie per indurlo. Idem sulle leggi popolari, tanto per raffreddare gli entusiasmi. È il caso, per dirne un'altra, del progetto d'istituire la quarta Bicamerale, come se tre flop di fila non fossero abbastanza. È infine il caso delle sanzioni disciplinari ai magistrati: qui i saggi propongono una Consulta bis, disegnata e designata con i medesimi criteri. Dopo di che ci sarà un bel derby da giocare.

Quanto al resto, il gruppo di lavoro ha brevettato una nuova Camera: la Camera dell'ovvio. E dunque via al processo breve, come se qualcuno lo desiderasse lungo. Stop al sovraffollamento carcerario, riducendo le pene detentive. Una legge sui partiti, peraltro già suggerita da don Sturzo nel 1958. Un'altra sulle lobby, sollecitata invano da 40 progetti finora depositati in Parlamento. Robuste sforbicate al numero dei parlamentari, così come alle competenze regionali (silenzio, però, sulle Province). Superamento del bicameralismo paritario. Pensose riflessioni sul troppo diritto che ci portiamo sul

gruppo. E la forma di governo? Qui i 4 saggi si dividono; ma quella parlamentare batte il presidenzialismo per 3 a 1.

Sarà stato per questo, per non alimentare ulteriori divisioni, che sulla legge elettorale il gruppo di lavoro ha scelto di non scegliere. Squadrando sullo scrittoio del presidente tutto il rosario dei modelli: francese, tedesco, spagnolo o altrimenti misto com'era il *Mattarellum*. Sicché Solone diventa Rigoletto: «Questa o quella per me pari sono». Certo, noi poveri mortali ci saremo attesi a una più netta indicazione. Tuttavia per ottenerla avremmo dovuto prelevare i saggi da Oltreoceano. Oppure anche in Italia, però da una parrocchia sola.

È la nostra tragedia nazionale: non sappiamo più parlarci. Se metti due italiani attorno a un tavolo, tirano fuori tre soluzioni contrapposte. E per conseguenza siamo incapaci di decidere, mentre là fuori il mondo corre veloce come un jet, mentre l'economia reclama risposte rapide, immediate. Anche l'espedito dei due gruppi di lavoro, escogitato da Napolitano per favorire la decantazione della crisi, si è concluso con una messa cantata. Per forza: ogni partito è affetto dal vizio di Narciso, si specchia nella propria immagine riflessa, osserva il proprio ombelico senza curarsi dell'ombelico altrui.

Almeno un risultato, tuttavia, i saggi ce lo hanno consegnato: per la prima volta si legge in un documento ufficiale il ripudio del *Porcellum*. Sempre ieri, il presidente Gallo ci ha ricordato come il monito della Corte costituzionale sia caduto nel vuoto, rendendo il Parlamento inadempiante. Chissà, forse questo doppio altolà potrà smuovere l'inerzia del governo a provvedere con decreto. Sempre che il governo decida di decidere.

michele.ainis@uniroma3.it

Il premier pensa di non assumere incarichi operativi. Scelta civica divisa sul futuro del centro

## Monti: non farò il capo partito

La ricetta dei saggi. Napolitano: le forze politiche collaborino

Mario Monti dopo l'esperienza di governo resterà senatore a vita e sarà «padre nobile» della sua lista, Scelta civica. Ma con essa non avrà più rapporti organici: «Non mi sento un leader di partito, non è il mio mestiere». Intanto i saggi hanno consegnato al Colle il lavoro sulle riforme necessarie al Paese. Napolitano ai partiti: collaborate. DA PAGINA 2 A PAGINA 11

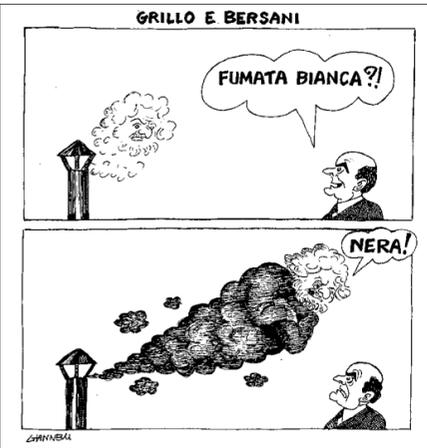
**Settegiorni**

di Francesco Verderami

### Il nome del Professore scomparirà dal simbolo

Il suo nome non sarà nello statuto e nemmeno nel simbolo del movimento, che infatti d'ora in avanti si chiamerà solo Scelta civica (senza Mario Monti). CONTINUA A PAGINA 5

**Giannelli**



**All'interno**

### Grillo giù, sale il Pd Il centrodestra adesso è avanti

di RENATO MANNHEIMER  
A PAGINA 6

### Misure economiche per voltare pagina Ma chi le realizza?

di ENRICO MARRO  
A PAGINA 60

**Imprese e lavoro**

### IL PATTO IN FABBRICA CONTRO LO STALLO

di DARIO DI VICO

Coraggiosamente qualcuno sta riempiendo il Grande Vuoto. Gli italiani assistono attoniti al black out della politica. Le forze che pure hanno ricevuto un largo consenso non riescono a prendere le decisioni che il Paese attende. Il tutto in un contesto economico che più sfavorevole non potrebbe essere con le imprese che continuano a morire come mosche e il rischio che il numero dei disoccupati superi la cifra record di 3 milioni.

CONTINUA A PAGINA 60

**Esplorazioni urbane**



FOTOGRAFIA / DUILIO PIAGGESI

## La città ideale. Senza più confini

di RICHARD SENNETT

«La città ideale è flessibile, incompleta, senza confini. Deve essere come un romanzo aperto. Solo l'urbanista ottuso vuole avere sotto mano, sin dall'inizio, tutti i risultati finali». Lo dice il sociologo americano Richard Sennett nell'intervento letto a Milano al convegno in onore di Guido Martinotti (nella foto un'installazione al Salone del Mobile). A PAGINA 60

## Gasparri: ingerenza. In Francia sì alle nozze gay Il richiamo della Consulta: serve una legge sui diritti per le coppie omosessuali

**Viterbo**

### Allarme arsenico Contaminati anche i bambini

di FRANCESCO DI FRISCHIA

L'allarme arriva dall'Istituto superiore della sanità: i test sulla popolazione di Viterbo e provincia hanno rilevato la presenza di arsenico in misura doppia negli adulti e anche nei bambini rispetto alla media nazionale. La contaminazione oltre all'acqua riguarda anche il pane. La situazione è grave, «una vera emergenza — riconosce il ministro della Sanità Renato Balduzzi — per la cui soluzione non si può più aspettare». A PAGINA 23

«Bisogna regolamentare i diritti delle coppie omosessuali nei modi e nei limiti più opportuni». Non usa giri di parole il presidente della Corte costituzionale Franco Gallo parlando alle Camere. Critica poi l'obbligatorietà del cognome paterno, «retaggio di una concezione patriarcale della famiglia». A PAGINA 21 Arachi, Montefiori

**Il commento**

### QUEL VUOTO DA COLMARE

di PAOLO DI STEFANO

Colpisce che la Consulta, attenendosi alla Costituzione da tanti ritenuta una carta non all'altezza dei tempi, si dimostri più avanzata del Parlamento. A PAGINA 21

## L'attesa dei messaggi cede il posto alle risposte immediate con WhatsApp Il rito (in estinzione) degli sms d'amore

**Bbc contestata**

### Una canzone anti Thatcher scala la classifica

di FABIO CAVALERA  
A PAGINA 17

di FRANCESCO LONGO

Gli innamorati hanno trascorso gli ultimi 15 anni in attesa di un sms, ma oggi tutto è stato travolto da WhatsApp. La messaggistica istantanea ha polverizzato il mistero e il gusto dell'attesa. Si sa sempre se l'utente è online, si legge tutto e subito. Si risponde all'istante o si tace per sempre. A PAGINA 33

**Il superstite di Primavalle, 40 anni dopo**

### «Io e l'incubo del rogo»

di ALDO CAZZULLO

«Io mi sono salvato perché ero il più piccolo. Avevo 4 anni e dormivo qui, in camera da letto, con mamma e papà, insieme con la più piccola tra le mie sorelle, Antonella, che di anni ne aveva nove. I nostri genitori ci hanno trascinato di peso verso la porta e giù per le scale. Le due sorelle più grandi, Silvia di 18 anni e Lucia di 14, dormivano là, nel tinello, e si sono calate dal balcone». CONTINUA A PAGINA 29

**UN PRESIDENTE PER GLI ITALIANI**

IL GRANDE GIOCO DEL QUIRINALE

Dal 5 aprile in edicola con Corriere della Sera a €7,90\*

I più grandi interpreti. I migliori direttori d'orchestra. Il teatro d'opera più prestigioso.

COLLEZIONE INEDITA

È in edicola la seconda uscita. Libro e 2 CD a soli euro 12,90\*

30.4.13  
Poste Italiane Sped. in AP - DL 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DCB Milano  
9 771120 438008